IL P[illegible]OLO

Anno XVIII. — Novilunio — Leva il sole ore 4.36, tramonta ore 7.43 — Trieste, Sabato 8 Luglio 1899 — Oggi: S. Chiliano. — Domani: S. Anatolia. — N. 63[illegible]

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"
DOPO L'ATTENTATO CONTRO MILAN.

Qualche altro particolare.
SEMLINO 7 (B). Gjura Knezovic, l'autore dell'attentato è uomo di forte corporatura. Egli fece fuoco quattro volte su re Milan. L'aiutante di questo, maggiore Lukic, scagliatosi sul Knezovic per strappargli di mano il *revolver*, fu ferito alla mano destra.

Milan fece condurre il suo aiutante in vettura al *Konak*; egli stesso entrò nel negozio del commerciante Barlovac, dinanzi al quale era avvenuto il fatto, ed attese un *fiacre*.

Subito dopo l'attentato Milan ordinò alla guardia del corpo di recarsi sulle rive della Sava per proteggere re Alessandro, il quale ritornava da una gita in battello. Milan supponeva che i congiurati volessero tentare di assassinare anche re Alessandro.

Le propalazioni di Knezevich. Gli arresti.
BELGRADO 7 (B). Da fonte autentica si hanno le seguenti informazioni che confermano le anteriori notizie. L'autore dell'attentato è nativo della Bosnia e si chiama Oggiura Knezevic. Nel suo primo interrogatorio denunciò come suoi complici alcuni personaggi ragguardevoli del partito radicale, tra cui il colonnello in ritiro Vl[illegible]an Nikolic, l'ex-ministro Tausanovic, il redattore del radicale *Odjek*, Stojan Protic, Vladan Stojanovic ed il *pope* Milan Pjuvic. Quest due ultimi nel 1883 erano stati condannati a morte e poi graziati. La procedura giudiziaria verrà estesa anche all'ex-presidente dei ministri Pasic, radicale.

Milan, il cui stato di salute è ottimo, interverrà oggi al solenne *Tedeum* che verrà celebrato per il pericolo da lui scampato.

L'arresto di Pasic.
SEMLINO 7 (N). Secondo notizie da Belgrado il capo del partito radicale Ni[illegible]la Pasic è giunto colà da Pasaravatz a bordo del vapore *Belgrado* accompagnato da agenti di polizia e scortato da gendarmi. Sbarcato, fu condotto sotto forte scorta all'ufficio di polizia.

Oltre a quelli segnalativi, sono imminenti ancora altri arresti di ragguardevoli personaggi radicali.

Molti radicali dicono che l'autore dell'attentato apparteneva bensì al loro partito, affermano però che Knezevic ha agito per proprio impulso e non per mandato avuto da un complotto.

L'amante di Knezevic. Carte sequestrate.
BELGRADO 7 (N). Presso l'avvocato Zirkovic, nonchè presso l'amante dell'autore dell'attentato, la vedova del capitano Daris, furono praticate delle perquisizioni, nelle quali si sequestrarono delle carte compromettenti anche persone che non appartengono al partito radicale. La vedova Daris alloggia all'*Hôtel Makedonia;* presso di lei solevano aver luogo frequenti riunioni.

Le felicitazioni ufficiali.
SEMLINO 7 (B). Ieri sera il presidente dei ministri, tutti i ministri, gli alti dignitari di Stato e tutti i membri del corpo diplomatico si recarono da re Milan per felicitarlo per lo scampato pericolo. Tra i primi a presentare le sue felicitazioni fu Tewfik pascià, inviato turco a Berlino, e che presentemente si trova di passaggio a Belgrado.

Il commento d'un giornale italiano
ROMA 7 (N). La repubblicana *Italia*, commentando l'attentato di Belgrado, dice che la presenza dell'ex re Milan in Serbia, costituisce un continuo pericolo per la penisola balcanica. Il popolo serbo volge gli occhi al vicino Montenegro, per la ricostituzione della grande Serbia. Conclude dicendo: „Giorni tristi si preparano per la Serbia causa la tracotanza di re Milano e causa la politica seguita dall'attuale Governo."

Il processo Dreyfus fra un mese.
PARIGI 7 (N). Siccome tanto all'accusa, quanto alla difesa nonchè a Dreyfus stesso occorrerà parecchio tempo per potersi preparare al processo dinanzi al consiglio di guerra di Rennes, questo potrà difficilmente incominciare prima del prossimo agosto. Il processo si terrà nella grande sala del *Gymnase*.

Il nuovo governatore militare di Parigi. PARIGI 7 (B). Il generale Brugère fu nominato governatore militare di Parigi al posto di Zurlinden. Zurlinden conserva la sua carica di membro del supremo consiglio di guerra.

A capo dello stato maggiore della marina fu nominato il contrammiraglio Baillard.

PARIGI 7 (N). La rimozione del generale Zurlinden dal posto di governatore militare di Parigi ha destato nei circoli nazionalisti grande malcontento. Il suo successore generale Brugère godeva molte simpatie quand'erano presidenti della repubblica Grevy e Carnot.

L'avvocato di Du Paty chiede la libertà per il suo cliente. PARIGI 7 (N). Il difensore di Du Paty de Clam, avvocato Menard, ha diretto al ministro della guerra, generale Galliffet, un lungo scritto, nel quale, adducendo vari motivi, chiede la scarcerazione del suo cliente. L'avvocato afferma essere ingiustificata l'accusa che Du Paty de Clam abbia falsificato i telegrammi diretti a Picquart e firmati *Blanche* e *Speranza*, ch'egli abbia cooperato alle falsificazioni del colonnello Henry ed alla fabbricazione del falso Weyler e ch'egli abbia consegnato ad Esterhazy il cosidetto „documento liberatore". Menard dichiara inoltre che Du Paty de Clam non pensa punto a fuggire e ch'egli si terrà sempre a disposizione del consiglio di guerra. L'avvocato chiude la sua lettera rilevando che starebbe nell'interesse della giustizia stessa che Du Paty de Clam comparisse dinanzi al consiglio di guerra come testimonio e non già, al pari di Dreyfus, quale detenuto.

Processo per spionaggio contro un agente di polizia. PARIGI 7 (N). Oggi è incominciato il processo per spionaggio contro l'ex agente segreto di polizia Decrion e due coaccusati. Essi sono imputati d'avere consegnato documenti militari ad una potenza estera. L'accusato principale Decrion ebbe anche, come agente del colonnello Henry, una parte non insignificante nella faccenda Dreyfus.

Decrion è inoltre l'autore degli attentati con bombe commessi contro il defunto presidente della repubblica Faure, attentati che, essendo riusciti sempre innocui, destarono nell'opinione pubblica il sospetto che fossero stati preparati dalla polizia stessa.

Decrion, nell'interrogatorio, affermò di aver agito per ordine dei suoi superiori. Egli nega assolutamente d'avere consegnato documenti militari agli agenti Desoe e Goldhammer, processati per spionaggio a Lipsia. A malgrado delle proteste della difesa, la Corte decise di tenere il processo con l'esclusione della pubblicità.

Quesnay de Beaurepaire, invitato a deporre come teste nella questione dei documenti segreti di massima importanza [illegible]dire di Decrion, sarebbero stati [illegible] una persona nel Belgio, pr[illegible]

Quel matioide di Beaurepaire. PARIGI 7 (N). Quesnay de Beaurepaire scongiura nell'*Echo de Paris* il consiglio di guerra di Rennes d'udire tutti i testimoni ch'egli citerà. Fra altro Beaurepaire dichiara che un teste sarà in grado di dimostrare che Dreyfus ha consegnato documenti militari segreti ad una potenza estera che non è la Germania. Un altro teste invece dimostrerà la verità dell'asserto che il defunto presidente della repubblica Faure possedeva le prove irrefragabili della colpa di Dreyfus.

La spada d'onore per Picquart. PARIGI 7 (N). La spada d'onore che i cittadini di Budapest volevano donare a Picquart e che questi però restituì al comitato (vedi *Piccolo della sera* di ieri) verrà conservata nel museo nazionale. Il valore della spada è calcolato a 15.000 franchi. L'elsa è d'argento dorato, finemente cesellato. Essa è adorna di pietre preziose, fra le quali spicca un bellissimo rubino. La lama, che ha la forma di *yatagan*, reca in francese ed in ungherese la scritta: „Al colonnello Picquart, campione della giustizia e dell'onore della Francia. I cittadini di Budapest".

La grave situazione in Bulgaria. - La questione delle ferrovie. - L'agitazione dell'opposizione. - Il monito d'un poeta. SOFIA 7 (N). Essendo corsa la voce che il principe Ferdinando intende sanzionare la legge votata dalla *Sobranje*, legge con cui si cedono le ferrovie bulgare in appalto alla Società delle ferrovie orientali o meglio alla *Länderbank*, l'agitazione all'improvviso si è fatta vivissima, minacciosa. I 48 deputati dell'opposizione hanno pubblicato un proclama al popolo in cui dicono ch'essi hanno lottato con ogni mezzo contro la venduta maggioranza della *Sobranje*, la quale vuole il disastro economico del paese; ed eccitano quindi il popolo a difendere i suoi diritti. Il proclama dice ancora che il principe Ferdinando non è estraneo al turpe mercato ed egli dev'essere ritenuto come il primo responsabile.

Ieri e ierlaltro ebbero luogo numerosi comizi popolari di protesta. I socialisti e gli studenti preparano clamorose dimostrazioni. Nelle campagne come nelle città dell'interno l'opposizione va guadagnando terreno. Un numeroso comizio in cui si gridò „abbasso il principe e morte a Grekoff e a Radoslavoff" venne sciolto con la forza. Per domenica si preparano grandi comizi qui, a Filippopoli, Burgas, Varna, Ruschiuk ecc.

La gendarmeria è tutta mobilizzata e il militare in parte consegnato. Il *Konak* principesco e le case dei ministri sono custodite da soldati. La guardia interna del palazzo venne notevolmente rinforzata. I ministri ebbero frequenti conferenze col principe, il quale dicesi sia indeciso se debba firmare o no la legge sulle ferrovie. Prima di partire per il castello di Eusinograd, ove accompagnò la madre principessa Clementina e i figli, ricevette alcuni deputati d'opposizione e promise loro che al suo ritorno, che seguirà domenica mattina, esaminerà la protesta presentatagli e intanto raccomandò la calma, pregando i deputati di tranquillare gli animi.

SOFIA 7 (N). Il maggior poeta bulgaro vivente, S. Vasoff, pubblica nei giornali una lettera aperta diretta al principe Ferdinando intitolata *Nedjej* (Non devi!) nella quale scongiura il principe a non sanzionare il conchiuso dell'incoscia maggioranza della *Sobranje*, relativo alle ferrovie. „La nazione bulgara, dice fra altro Vazoff, ha molto sofferto e ha molto perdonato, solo non perdonerà mai nè soffrirà che lo straniero diventi padrone in casa nostra e assassini economicamente la Bulgaria, la quale, dopo innumerevoli sacrifizi e dopo avere sparso torrenti di sangue, ha acquistato il diritto di amministrarsi da sola."

Vazoff conclude: „Non sanzionare, o principe, il tradimento che i tuoi ministri ti propongono, non legare il tuo nome a questa ignominia. Tutti quanti in Bulgaria pensano, sanno, ragionano e sperano, ti dicono, ti pregano, ti comandano: non sottoscrivere!"

I giornali d'opposizione attaccano il ministro dell'interno per la rigorosa censura telegrafica da lui ordinata.

La *Narodna prava*, la *Bulgaria* e il *Odziev* commentano a lungo la lettera di Vazoff, rilevando ch'essa ha impressionato il Governo e il principe. Raccomandano al popolo la calma e la fiducia nel principe, il quale non ignora il grave pericolo che egli pure creerebbe, opponendosi alla volontà del paese.

La visita di Guglielmo II a bordo dell'„Iphigenie". — Cortesie fra Guglielmo II e Loubet. — I commenti della stampa. PARIGI 7 (B). L'imperatore di Germania diresse da Bergen al presidente della repubblica Loubet, il seguente telegramma:

„Ebbi il piacere di vedere sull'incrociatore-scuola *Iphigenie* dei giovani marinai francesi il cui comportamento marziale e simpatico, che fa onore alla loro nobile patria, destò in me profonda impressione. Come marinaio mi rallegro di cuore dell'ottima accoglienza fattami dal comandante, dagli ufficiali e dall'equipaggio. Mi felicito meco stesso, signor presidente, della fortunata circostanza che mi permise di trovarmi sull'*Iphigenie* assieme a bravi marinai degni della loro patria. *Guglielmo*".

Il presidente della repubblica Loubet rispose col telegramma seguente:

„Sono vivamente commosso del telegramma che Vostra Maestà Imperiale diresse a me, in seguito alla vostra visita a bordo dell'*Iphigenie*. Ci tengo a ringraziarvi della visita di cui avete onorato i nostri marinai, nonchè dei termini calorosi con i quali la M. V. volle comunicarmi l'impressione ritratta da quella visita. *Loubet*".

BERGEN 7 (N). Per questa sera i cadetti dell'*yacht* imperiale tedesco *Hohenzollern* hanno invitato a pranzo gli ufficiali e 60 cadetti dell'incrociatore francese *Iphigenie*.

BERLINO 7 (N). Il linguaggio della stampa nei commenti all'incontro avvenuto a Bergen fra il *yacht* imperiale *Hohenzollern* e l'incrociatore francese *Iphigenie* fa in generale ottima impressione. Va notato però che fino ad ora si hanno soltanto le impressioni di quei giornali, dai quali si poteva già prima attendersi un giudizio imparziale ed oggettivo.

Si crede che non mancheranno le dissonanze prodotte dalle voci dal campo avversario. Sull'incontro di Bergen non si devono fondare speranze troppo ottimistiche circa la sua influenza sulle relazioni franco-tedesche. Giova ricordare in proposito che già un'altra volta, e cioè in occasione dell'apertura del canale del Nord, l'imperatore Guglielmo II fece una visita a bordo di una nave da guerra francese.

COLONIA 7 (N). La *Kölnische Zeitung* commentando, in un articolo evidentemente ispirato, la visita dell'imperatore Guglielmo II a bordo dell'incrociatore *Iphigenie*, scrive: „Questo atto di cortesia è una nuova prova di quanto sieno migliorati i rapporti fra la Francia e la Germania. L'incontro non è dovuto semplicemente al caso. Il Governo francese ha preparato quest'atto di cortesia dopo matura ponderazione perchè l'incontro era stato annunciato già il 2 corr. nel *Memorial diplomatique*.

Il raffreddamento nei rapporti tra la Francia e la Russia. PIETROBURGO 7 (N). E' degno di nota un articolo comparso nel *Novoje Wremja* sui rapporti franco-russi, articolo di cui è autore il direttore del giornale, che fu testè a Parigi, per occuparsi della questione Dreyfus per il suo giornale. L'articolista dice che durante il suo soggiorno nella capitale francese ebbe campo di avvicinare numerosi uomini politici, giornalisti e deputati, e di convincersi che l'entusiasmo d'un tempo per la Russia, se non è del tutto scomparso, certo si è tanto raffreddato che si direbbe non esistere più fra le due nazioni un'alleanza. Tale raffreddamento data dall'epoca della questione di Fascioda, nella quale malaugurata questione, dice l'articolista, la Russia purtroppo si disinteressò e la Francia s'ebbe più appoggio morale dalla Germania che da noi. „Se in Francia - mi disse un autorevole uomo politico - l'indifferenza per la Russia ha potuto far dimenticare gli entusiasmi di Cronstadt e di Cherburgo, la colpa non è certo dei francesi, i quali con l'alleanza nulla avvantaggiarono, mentre la Russia trovò nella Francia una leale amica e cooperatrice pei suoi piani, specie nell'Estremo Oriente, ove noi francesi non siamo punto minacciati".

Un altro diplomatico mi disse: „Quanto più l'amicizia, tanto ostentata in passato, tra la Francia e la Russia va raffreddandosi, tanto più facile diviene l'avviare amichevoli rapporti fra Parigi e Berlino. La Francia da parecchio tempo già non resta più tanto indifferente alle buone intenzioni dell'imperatore Guglielmo verso la Francia, e se la politica russa verso di noi resterà quale è oggi, non escludo la possibilità che fra la Germania e la Francia possano subentrare migliori rapporti; e questa riconciliazione avrebbe il suo più bel coronamento nella visita di Guglielmo all'Esposizione mondiale del 1900. Un passo fatto recentemente dalla Germania in favore della Francia, a Costantinopoli, fece la migliore impressione nel mondo politico francese".

In quanto ai giornali parigini, che sono il principale fattore della vita politica in Francia - conclude l'articolista - da lungo tempo hanno cessato di considerare la Russia attraverso a quel prisma che li faceva delirare d'entusiasmo. Tutto ciò nè può nè deve sfuggire al Governo imperiale. Sono brutti sintomi che vanno studiati, specie trattandosi della Francia, dove il temperamento politico è soverchiamente mutabile. — L'articolo del *Novoje Wremja* è molto commentato nei nostri circoli politici.

Cinquantamila armeni a Candia. ROMA 7 (N). I cinquantamila armeni, rifugiati nei confini della Russia, non potendo tornare sul suolo turco, verranno, per consenso delle potenze, inviati a Candia, per occupare i terreni che lascieranno i mussulmani che abbandonano l'isola.

Il processo per il rovesciamento delle urne. ROMA 7 (N). Il giudice istruttore ha interrogato De Riseis, vice-presidente della Camera e Dayala-Valva e Giordano-Apostoli, questori della Camera.

Per la gendarmeria cretese. LA CANEA 7 (N). Sono qui giunti venti sott'ufficiali dei carabinieri italiani, chiesti dal comandante Craveri per l'organizzazione della gendarmeria.

Il commercio fra l'Italia e la Cina. ROMA 7 (N). Da una statistica recentemente compilata con la massima cura risulta che l'Italia negli ultimi dodici mesi ha importato direttamente dalla Cina dei prodotti per un valore di L. 21.645.000 e vi ha esportato direttamente per 1.750.000, mentre per vie indirette ha spedito nel Celeste Impero dei generi italiani per una somma che si fa salire a circa 25 milioni.

Il Benadir tranquillo. ROMA 7 (N). Da un rapporto della r. nave *Staffetta*, che ha recentemente visitato le coste del Benadir, risulta che in tutta la colonia regna la massima calma ed il commercio vi acquista un continuo e crescente sviluppo.

Vacanze parlamentari. ROMA 7 (N). L'*Italie* dice che alcuni deputati dell'opposizione, durante le vacanze, faranno discorsi ai loro elettori, parlando degli ultimi fatti avvenuti alla Camera.

Re Leopoldo è conciliante. BRUSSELLES 7 (N). Nel palazzo reale il re ebbe oggi importanti conferenze col presidente dei ministri Van den Peereboom. Si assicura avere il re espresso ch'è sua volontà che il progetto di riforma elettorale venga modificato in modo da accostarsi alle domande dei liberali e da dare una soddisfazione al Parlamento, essendo nell'interesse del Governo di conservare il liberalismo come partito indipendente e d'impedire che esso si dia corpo ed anima al socialismo. Nel campo clericale, in seguito ai recenti insuccessi, regna una confusione indescrivibile. Molti capi del partito clericale, irritati dal contegno del Governo che accenna a mostrarsi arrendevole verso i liberali e i socialisti, passeranno alla prossima occasione all'opposizione.

Nuovi pericoli in Armenia. ROMA 7 (N). Da rapporti pervenuti da Costantinopoli si hanno notizie allarmanti sulla situazione degli armeni. Il gran numero di orfani raccolti dai comitati di beneficenza ha in parte alleviato la miseria del paese, ma ha sovreccitato il fanatismo dei mussulmani e sopratutto dei curdi, avvezzi a spadroneggiare dappertutto. In molte città si nota una terribile agitazione precorritrice di eccessi e nei villaggi sono ricominciati i ratti di fanciulle, i saccheggi, gli assassini, resi più facili dal fatto che gli armeni sono stati accuratamente disarmati dalla polizia, e le truppe turche, se intervenissero, lo farebbero non per ristabilire l'ordine, ma per completare l'opera in favore dei banditi.

Fra i gabinetti delle potenze ha luogo uno scambio di vedute in proposito, per agire in modo da impedire la ripetizione dei massacri di tre anni or sono.

I provvedimenti militari inglesi per la Colonia del Capo. LONDRA 7 (N). Il *Times* scrive: Scopo dei provvedimenti militari adottati recentemente dall'Inghilterra, fu d'aumentare a scopi di difesa la prontezza e la mobilità delle truppe nell'Africa meridionale. Il generale comandante le forze militari della Colonia del Capo è stato perciò autorizzato a completare tutti i preparativi per il trasporto di un complesso considerevole di truppe destinate per l'Africa meridionale. Un certo numero di ufficiali addetti al cosiddetto *special service* hanno ricevuto l'ordine di recarsi nella Colonia del Capo, per completare l'organizzazione militare della popolazione, nonchè delle truppe che si trovano stazionate lungo il confine.

Il maresciallo di campo Wolseley è stato incaricato di presentare il progetto per il trasporto di un grosso corpo d'esercito nell'Africa meridionale, per il caso che colà scoppiassero disordini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I ricreatori laici, la Casa per corrigendi, ecc. ecc. Nell'annunciare che il Memoriale della Progressista, chiedente l'istituzione dei ricreatori laici e l'erezione di una Casa per corrigendi, sarebbe stato rimesso alla Commissione scolastica, il Podestà, nella seduta di ierlaltro, comunicò al Consiglio che la suddetta Commissione si stava già occupando di alcuni degli argomenti in esso Memoriale accennati, e che aveva nominato all'uopo una sottocommissione. Abbiamo voluto quindi informarci sull'andamento dei lavori di questa sottocommissione, ed ecco quanto abbiamo appreso.

La questione dei ricreatori laici non può dirsi completamente nuova per il Consiglio municipale: fu parlato di essa durante la discussione delle opere del sessennio e un consigliere ebbe ad assicurare i colleghi che la Commissione scolastica l'avrebbe attentamente studiata. In omaggio a tale promessa la Commissione suddetta nominò un sottocomitato, designando a farne parte gli on.i Cimadori, Mazorana, Piccoli, Venezian e Wieselberger, autorizzandoli ad aggregarsi quelle persone che avessero ritenute atte, per especiali cognizioni od esperienza, a portar lume nella questione. Il sottocomitato si costituì sotto la presidenza dell'on. Piccoli, e pregò i signori Benedetto Berlam, presidente della Società Pedagogica, Alessandro R. Ciatto, ispettore della pia Casa dei poveri, e dottor Arturo Castiglioni, presidente della Società degli Amici dell'infanzia, a volersi associare ai suoi lavori.

Fin dalla prima adunanza si fece un'ampia discussione per determinare la materia da trattarsi, e la Commissione stabilì di estendere i propri studi, oltrecchè alla questione dei ricreatori laici, anche a quella dell'ampliamento delle esistenti sale di lavoro per fanciulli abbandonati ed all'erezione di una Casa per corrigendi (di cui un progetto fu presentato alla Dieta, ma non discusso, perchè non sufficientemente approfondito) e infine alla questione del lavoro nelle scuole, tuttora molto controversa e ben lungi dall'essere risolta. A riguardo di quest'ultima fu ventilata anche l'idea d'inviare due maestri a studiare l'istituto presso le pochissime scuole nelle quali già funziona in via d'esperimento.

A quanto poi crediamo di sapere, il sottocomitato si occuperà anche della refezione scolastica in relazione all'istituto dei ricreatori, come pure la presenza dell'on. Wieselberger nel Comitato, ci assicura che a questi ultimi non mancherà la potente e profonda attrattiva dello studio della musica. Tutto ciò, peraltro, è ancora allo stato embrionale, perchè i relativi studi sono appena all'inizio; quello di cui non è a dubitarsi è che il concetto dominante, cui s'informeranno tutte le proposte del Comitato, sarà quello della municipalizzazione assoluta di questi servizi; concetto che, meglio d'ogni altro, corrisponde allo spirito dei tempi, i quali vogliono segnato ogni giorno un nuovo passo verso l'accentramento di tutte le attività inerenti all'educazione e all'assistenza pubblica.

Il concetto della municipalizzazione non esclude, naturalmente, che a sorvegliare e dirigere tali istituzioni possano essere chiamate persone estranee al Consiglio; questo anzi - come già presentemente avviene per altre aziende municipali - sarà ben felice di potersi giovare dell'esperienza e del buon volere di coloro, che ad istituti congeneri abbiano dedicato lunga e proficua attività.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte in lieta comitiva, a S. Croce, ai concenti musicali di Verdi, Rossini e Mascagni, cor. 10; per la caduta della maschera nera, da Dante e nonno bel, cor. 1; da S., interesse di un'obbligazione della Ginnastica, cor. 0.60; dal Club Cica del venerdì, cor. 1.20.

I nostri studenti per la Lega Nazionale. Anche quest'anno i nostri studenti hanno voluto, al termine degli studi che li preparano ad affrontar più gravi lotte intellettuali negli Istituti d'istruzione superiore, ricordarsi che vi sono tante centinaia di fanciulli italiani, nelle nostre terre, privi perfino dell'istruzione elementare. Ieri i signori Ruggero Conforto, Enrico Flaugnatti, Gian Carlo Dall'Armi, Attilio Tenschl e G. B. che assolsero felicemente gli esami di maturità alla civica Scuola Reale superiore, ci rimisero *corone cento*, a vantaggio della *Lega Nazionale*.

Non dubitiamo che il nobile esempio di questi giovani sarà seguito anche in avvenire dalla nostra gioventù studiosa.

Unione Ginnastica. Questa sera, alle 8 e mezzo, nel giardino sociale, avrà luogo un convegno con ballo campestre. Sonerà la banda sociale diretta dal maestro Achille Boccolini.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della defunta sig.a Giuditta Luzzatto, dai sig. Erminia e Sami Geiringer c. 20 a favore della Fraternità israelitica di Misericordia.

Per onorare la memoria del suo caro zio B. L. Morterra, dal sig. Giuseppe Levi c. 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla sig.a baronessa de Rittmeyer c. 100 a favore dell'Ospizio Marino.

Decesso. Ieri cessava di vivere il signor Benedetto Levi-Morterra uomo di specchiata rettitudine e di illuminati sentimenti liberali. Il defunto coprì anni addietro la carica di vice presidente del Gremio dei sensali di Borsa.

Condoglianze alla famiglia.

Scuola triestina di stenografia. In questi giorni furono tenuti gli esami finali di chiusura della pubblica Scuola di stenografia, fondata dall'„Unione Stenografica triestina." Agli esami erano presenti l'ispettore scolastico prof. E. Lavagna e la Direzione sociale.

In esito ai medesimi furono dichiarati approvati le signorine Elettra Gallo, Luigia Girotti, Giuseppina Gorup, Guglielmina Hesse, Flora Perhauz, Romana Poli, Margherita Sbuelz, Emma e Olga Sackler e i signori Pio Girotti, Ernesto De Rosa, Ferdinando Da Rold, Alighieri Kohl, Federico Jerich, Ernesto Prelasnig, Emilio Reverberi, Enrico Sadò, Socrate Stavropulo, Leopoldo Sardosch e Attilio Venezia.

L'istruzione fu impartita dal maestro signor P. Demonte.

Nomine. La presidenza dell'i. r. Direzione di finanza del Litorale ha nominato: commissari di finanza i concepisti cav. Augusto de Funk, dott. Eugenio Scabar e Luigi Dalla Rosa; inoltre: i controllori sig.i Giovanni Ban, Bonaventura Cernecca, Pietro Santin e Giovanni Vergna a ricevitori delle imposte; ad aggiunto di cancelleria l'ufficiale di cancelleria sig. Francesco Stättar; gli ufficiali delle imposte sig.i Luigi Dolisch, Giuseppe Pavan, Emilio Antonini, Riccardo Dalla Zonca e l'aggiunto sig. Giuseppe Zaccaria a controllori e gli aggiunti Giuseppe Sussani sig.i Adamo Sterpin, Egidio Schreiber e Giovanni Jaconcig ad ufficiali; i praticanti sig. Rodolfo Bekar, Ottone bar. de Baselli, Loredano Pozzo-Balbi, Silvio Sossich, Edgardo Wurmbrand, Ernesto Bernt e Pietro Dapreto ad aggiunti delle imposte.

Società Pedagogica. Iersera, alle 7, questo sodalizio tenne, nella sede sociale, l'annunciato congresso straordinario. Aperta la seduta, il presidente sig. Berlam comunica che la Direzione, credendo d'interpretare il pensiero di tutti i soci, [illegible] una lettera di congratulazione al prof. Ravalico per la sua nomina ad ispettore scolastico provinciale, ottenendone, [illegible] lettera di risposta, promessa di appoggio per la classe dei maestri; e una al prof. Draghicchio, per la sua nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Comunica inoltre di essere stato chiamato a far parte del Comitato municipale che si occupa presentemente di importanti questioni scolastiche. Apre, quindi, la discussione del secondo punto dell'ordine del giorno, in merito al pregiudizio, che può recare alla scuola la procedura penale contro un docente e in merito all'eventuale proposta di avanzare alle autorità scolastiche un particolareggiato memoriale in tale riguardo. La discussione riesce animatissima. Prende primo la parola il socio sig. Bettioli, il quale afferma che l'autorità scolastica poco o nulla s'interessa alla scuola, al decoro della stessa e dei docenti e che il maestro spesso si trova molto maggiormente danneggiato dai procedimenti interni, che sono segreti, che non da quelli delle stesse autorità giudiziarie. Dice quindi essere necessaria un'azione concorde, seria ed intelligente per togliere dalla scuola tutte quelle scabrosità che la demoralizzano e inceppano l'istruzione. Accenna al fatto che nelle scuole cittadine si trovano fra la scolaresca elementi pericolosi perchè, con la loro indisciplinatezza, con la loro cattiva indole, guastano i compagni e alle condizioni dei docenti che non dispongono di mezzi per correggerli, perchè la legge lega loro le mani, e si dichiara propenso per l'istituzione di una scuola disciplinare.

Il socio sig. Taucer risponde osservando che per quanto venne scritto negli ultimi tempi, riguardo la scolaresca triestina, si dovrebbe supporre che i figli di Trieste siano un branco di pervertiti, mentre così non è. Vi sono delle eccezioni - lo ammette - ma dice che, spesso la lamentata indisciplinatezza nelle scuole non dipende dagli scolari - e, riguardo al decoro dei maestri opina che nessuno meglio del singolo possa e debba tutelare il proprio decoro.

Il sig. Bettioli replica citando casi in cui il maestro, di fronte a vari insulti ch gli vengono fatti da scolari che non saprebbe come qualificare, si trova nel dura alternativa o di dar di cozzo nel codice penale o di dover sopportare l'offesa perdendo nell'uno o nell'altro caso quel prestigio che gli è indispensabile per mantenere nella sua classe la disciplinatezza.

Il dirigente sig. Müller dice di ritenersi competente a giudicare della situazione attuale, che chiama insostenibile. Cita casi in cui alcuni scolari mostrarono propriamente un'indole perversa, perchè cercavano il modo di danneggiare, di accusare il maestro. Uno, per esempio, essendo stato percosso fuori di scuola, incolpò delle percosse il maestro; un altro giunse a menare al maestro un pugno. Come comportarsi dinanzi a simili fatti? C'è una disposizione di legge per l'allontanamento temporaneo dello scolaro colpevole, ma la stessa è ristretta ai casi d'immoralità. Conclude dichiarandosi anch'egli per l'erezione di una scuola di disciplina, in cui vengano accolti gli elementi dannosi, per i quali si rende necessario uno trattamento speciale.

Il maestro signor Doff Sotta cita esempi di furti e di violenze commesse da scolari, dimostrando come in tali casi le correzioni, oggi concesse, non sieno sufficienti. E' necessario, quindi, o di allargare, in linea disciplinare, le facoltà del maestro onde di allontanare dalla scuola la mala [illegible], perchè la parte buona della scolaresca non ne debba soffrire. Nella stessa direzione parlano i signori Balnder e de Grisogono. Quest'ultimo, considerato il danno che deriva al maestro da una procedura penale per aver oltrepassato, nella correzione, il limite concessogli dalla legge, ritiene che a tali procedure non dovrebbe essere data pubblicità, e riguardo ai mezzi di disciplina, espone l'idea di destinare in ogni scuola una stanza ad uso di reclusione per mettervi i ragazzi renitenti, naturalmente sotto la sorveglianza di un maestro: una specie di classe di disciplina.

Il dirigente signor Camus si dichiara contrario alle vedute dei preopinanti e dice essere suo parere che la disciplina debba essere cercata e ottenuta per la via del cuore e cita, in appoggio alla sua idea, quanto scrissero in argomento il Tommaseo, il Pestalozzi ed altri.

Il signor Devescovi osserva avere scritto il Pestalozzi essere giovevolissimo anche uno scapaccione dato opportunamente. Aggiunge: Vedo che la discussione, insensibilmente, dal secondo punto dell'ordine del giorno è passata al terzo, che si riferisce, appunto, alla istituzione di una scuola speciale per corrigendi. Era naturale che ciò accadesse perchè i due argomenti [illegible] limano. Io credo, però che la nostra discussione non ci possa portare a una conclusione chiara e precisa, perchè l'oggetto richiede studio serio e sereno; propongo, perciò, che venga eletto un comitato composto di sette membri, che studi la difficile quistione e poi ne riferisca, per inviare un memoriale all'autorità scolastica.

Il signor Müller, invece, ricordando che il presidente signor Berlam fa già parte del comitato municipale, propone [illegible] dato incarico ad esso presidente di [illegible] in seno a detto comitato le vedute espresse oggi nella discussione e, in attesa di quanto si deciderà in merito alla scuola di disciplina, veda di ottenere, d'accordo con la direzione, che sia data più larga interpretazione alla disposizione di legge per l'allontanamento temporaneo e sia provve[illegible] per impedire che il prestigio del [illegible] sia scemato dalla pubblicità [illegible] preso contro di lui, pe[illegible] oltre i termini con[illegible] recedendo il sign[illegible] viene accolta a [illegible] leva la sedut[illegible]

Le cors[illegible] Montebel[illegible] che, delle [illegible] giornata, [illegible] corridori [illegible] e prod[illegible] mi superano di molto la [illegible] condi, naturalmente, sono [illegible] ma i loro nomi sono tali d[illegible] ranzia di corse bellissime. Infatti [illegible] forte campione di Liegi, Broka ed al francese Deschamps, troviamo *Eros*, Ferrari, Bixio, Aghemio, Del, Magli, Cisotti, Lurion, Heller, Lussun, Max, Siebenschein, Meth ecc. La lotta sarà quindi accanita e vedremo se Broka saprà dimostrare anche qui la sua superiorità, come recentissimamente a Torino e Milano.

Una speciale menzione merita la corsa degli automobili e motocicli, che costituisce per noi un'assoluta novità. Questa corsa [illegible] farà assistere a velocità fenomenali, [illegible] riori a quella dei treni diretti delle [illegible] stre ferrovie. Max di Vienna, uno [illegible] iscritti, è detentore del *record* aust[illegible] dell'ora, durante la quale percorse 32 chi[illegible] lometri e mezzo. [illegible]

[illegible] Lurion, [illegible]

La c[illegible] buon n[illegible] tissimi [illegible] e Ferr[illegible] Cisotti, [illegible] Meth, [illegible]

L'att[illegible] patienti [illegible] certame[illegible] tebello [illegible]

Fortunato du Boisgobey — 14

LA MOGLIE DEL GIUDICE
(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

E' la vita di quasi tutti i fortunati di questo mondo, ma vi sono eccezioni, e non è il caso della famiglia Mornas, che possiede ottantamila franchi di rendita data da beni immobili.

Il signor Pietro Mornas è l'ultimo rappresentante di una stirpe di magistrati uscita dal commercio parigino dopo la grande rivoluzione. Il bisnonno, il nonno e il padre erano giudici; egli lo è, e suo figlio lo sarebbe, se ne avesse uno, ma sua moglie non gli ha ancora dato fanciulli.

In cambio, ella gli ha portato una fortuna molto più considerevole della sua. La signorina Berta d'Arlempde aveva un milione quando egli l'ha sposata. La casa che essi abitano in via di Turenne le appartiene ed ella si è maritata sotto il regime dotale.

Ella è figlia [illegible] uomo che aveva guadagnato m[illegible] spéculando sui terreni sotto [illegible] impero, e che si era messo a scriv[illegible] nome con un apostrofo do[illegible] giorno seguente a [illegible]

Berta è stata ammirabilmente bella; lo è ancora a trentacinque anni e, ciò che è ancora meglio, ella possiede una intelligenza notevole e un cuore eccellente. Il mondo l'apprezza come ella merita di esserlo, e i poveri del suo quartiere la benedicono.

Ella ha scelto il signor Mornas perchè le piaceva, e da quindici anni che essi si sono sposati, la loro felicità è stata senza nubi. Li citano come modelli ai celibi ostinati che non credono alle felicità coniugali.

Pietro Mornas adora la moglie e la magistratura, dove è entrato tre mesi prima del suo matrimonio. Vi si è fatta strada; gli hanno affidato l'*istruzione* ed egli conta di progredire, poichè è ambizioso. E' un lavoratore e un uomo di casa. Divide il suo tempo tra il suo gabinetto in tribunale e la sua famiglia, dove la sua cara Berta gli rende dolce la vita.

L'appartamento che essi occupano al primo piano del loro immobile è un nido grazioso. Egli ama di riposarvisi dalle [illegible] tiche del mestiere, e vi ritorna tu[illegible] tento dopo le lunghe sedute passat[illegible] terrogare accusati e a sentire testim[illegible]

Per il passato andava molto in s[illegible] adesso [illegible] moglie vi va quasi [illegible] [illegible]va, il che accade assai [illegible] delle feste ufficiali [illegible] suo marito è costretto ad accompagnarla.

Ella preferisce di ricevere, ma soltanto degli amici: alcune donne della sua età e alcuni uomini amabili. Ella ha gusti artistici e molto spesso si fanno letture e musica in casa sua. I noiosi sono accuratamente esclusi da queste riunioni intime, e anche le mondane a oltranza. Essendo irreprensibile, la signora Mornas ha il diritto di essere severa verso le altre, e non ammette le persone che fanno parlare troppo di sè.

E, per colmo di perfezione, la moglie evita al marito i fastidi prodotti dalla direzione di una casa onorevole e dall'amministrazione di rendite importanti. E' lei che amministra i beni e che dirige i domestici, con una sagacia e un ordine veramente sorprendenti.

Pietro Mornas regna e non governa, e si trova a meraviglia in questo regime costituzionale che gli permette di consacrarsi tutto intero alle sue funzioni, poichè egli è sempre ben servito e la sua fortuna si accresce ogni anno.

Non ha niente da desiderare; soltanto un processo che lo metta in evidenza dandogli l'occasione di mostrare le sue attitudini per il difficile mestiere di giudice d'istruzione. Egli aspira ad essere incaricato a preparare gli elementi dell'accusa in uno di quei processi "trentosi" [illegible] che appassionano il paese tutto intero, e, a questo riguardo fino ad ora egli non è stato fortunato. Non gli hanno affidato che istruzioni di nessuna importanza: furti volgari, ferite e percosse in seguito a rissa in una bettola, rubamenti sulla pubblica via, come ne accadono tutte le notti, ma non il minimo assassinio, non un semplice e interessante rapimento di minorenne[illegible]

Tuttavia, egli non spinge l'amore [illegible] l'arte fino a desiderare che si com[illegible] un „bel delitto" assai imbrogliato [illegible] condario del tribunale di Parigi, [illegible] è un onest'uomo, sebbene sia un [illegible] portato a vedere dei colpevoli d[illegible] ma infine, se un mistero giudiz[illegible] sentasse, egli sarebbe lieto e f[illegible] indicato per chiarirlo.

Aspettando, egli si conten[illegible] gli danno e della tenerezza [illegible] che non è mai stata più v[illegible] nifesta con attenzioni cont[illegible]

E' mezzogiorno, e finis[illegible] zione, soli. E' la loro [illegible] sempre tante cose da dir[illegible] riere del signore, o la c[illegible] gnora li infastidirebbero[illegible]

Quel mattino, per [illegible] lano di affari d'interes[illegible] mente li regola sola, [illegible] di consultare il mar[illegible] [illegible], sebbene [illegible]